



Dobbiamo difenderci ed attaccare, parare ogni tentativo nemico di distruzione, assaltare arditamente i centri ed i presidi fascisti e nazisti che queste distruzioni preparano.

Dobbiamo portare ovunque la guerriglia partigiana; non si deve essere angolo di strada dove i fascisti ed i tedeschi si sentono sicuri. Attaccano le loro colonne, le loro caserme, i loro depositi annientandoli. Ogni tattica, o fascista di meno è una possibilità di più di salvamento di vite e di beni italiani.

In guardia dunque, chi anche in questi momenti decisivi predica l'attesa il rinvio dell'insurrezione, l'accordo con i nemici.

Chi predica questo vuol lasciare liberi i tedeschi di realizzare tranquillamente i loro piani di distruzione, di razzie e di affamamento. Non dobbiamo dare tregua al nemico. Dobbiamo estendere, intensificare la guerriglia partigiana, fino a trasformarla nello sciopero generale politico nell'insurrezione nazionale che scacciando tedeschi e fascisti liberi sempre le nostre città e le nostre campagne.

All'ordine dello sciopero generale insurrezionale non uno deve restare assente dalla grande battaglia. I ferrovieri, postolografoni, ci, operai, tecnici e impiegati devono costituire una sola massa d'attacco. Chi, anche in questo momento culminante, disertasse i ranghi patriotti, si metterebbe dalla parte dei nemici e tradirebbe la Patria. Nessuna pietà vi sarà per lui! Non sperate di essere tollerati, domani, tra gli onesti lavoratori! Non sperate in diritti acquisiti, in pensioni! Per chi ha esitato fino a ieri è questa l'ultima possibilità di riscattarsi che gli resta.

**OPERAI E LAVORATORI ITALIANI!**

Alle armi! Al combattimento! Rispondete all'appello dei vostri organismi responsabili, dei Comitati di Agitazione e dei Comitati di Liberazione Nazionale! Seguite gli ordini dei comandi militari, dei GAP, delle squadre di azione patriottica, delle Brigate e delle Divisioni partigiane!

L'insurrezione è in marcia, la liberazione è imminente. La nostra lotta, il nostro eroico affrettino l'ora della vittoria! Ogni giorno, ogni ora di meno dell'odiato regime nazifascista sono nuove possibilità di vita e di insurrezione conquistate per il domani, quando nella libertà e nella concordia, il popolo italiano, con le sue organizzazioni di massa e i suoi organi democratici di governo

prenderà infine in mano il proprio destino e segnerà nuove conquiste di civiltà e di progresso nella storia millenaria del nostro Paese.

**IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO.**

**FORMAZIONE GIUNTA POPOLARE COMUNALE E COLPITE**

Il C. di L. N. dell'alta Italia, che è, per l'Italia occupata dai tedeschi, il rappresentante diretto del Governo dell'Italia liberata, e dei governi delle Nazioni Unite riconosciuto come tale, ha emanato indicazioni, ordini precisi, per la costituzione, in tutti i comuni delle Giunte Popolari Comunali.

Queste dovranno essere formate:

1°)- Dove fosse possibile, di tanti componenti quanti ne aveva il vecchio Consiglio Comunale. In esso devono essere rappresentati tutti i Partiti politici, elementi delle formazioni Partigiane, delle categorie e organizzazioni di massa, (su indicate ecc.) che non abbiano, durante il ventennio fascista, mai avuto rapporti politici coi fascisti, o che siano ex fascisti; quindi devono essere elementi del popolo e di provata fede antifascista.

2°)- Dove non è possibile, per ovvie ragioni formare la Giunta al completo si deve addiventire, sempre per tramite il C. di L. N. locale, tra i rappresentanti del Partito almeno ad un accordo di massima, cioè formare una Commissione di 5 o 6 membri che al momento, questi devono insediarsi al Comune.

3°)- Nomina del Sindaco e Vice, questo deve avvenire d'accordo con tutti i membri della Giunta e dei vari Partiti rappresentati dove questi esistono.

Nella scelta si deve tener conto, non solo della capacità di ogni elemento, ma più di tutto devono essere onesti ed energici, e di provata fede anti-fascista, che si siano distinti nella lotta contro i tedeschi fascisti per la causa della libertà, che abbiano lavorato per il popolo e che siano graditi ad esso, insomma devono avere i requisiti necessari che se dovessero venire le elezioni da tutti sarebbero eletti.

Compiti immediati della giunta comunale popolare.

1°)- Dove è possibile l'immediato insediamento al Comune (zone occupate dai nostri

gloriosi Partigiani) il compito della Giunta è quello di avere un assoluto controllo su tutta l'attività del Comune, uffici annonari, uffici vari ecc. gli impiegati che all'atto dell'insediamento non siano fuggiti, devono restare al proprio posto e continuare la loro opera, come precedentemente, certo che fra questi ci sono fascisti repubblicani, si devono eliminare sempre sotto severo controllo della Giunta. Questo in primo tempo, e cioè fino alla liberazione totale dell'Italia dai tedeschi e dai loro servi fascisti.

2°)- Nella zona neutra, e di nessuno ( per questa si riferisce per quelle zone dove vengono e vanno, sia i nostri Partigiani, che gli altri, tedeschi o fascisti) e non potendo la Giunta insediarsi, il compito di questa è quello del solo controllo del podestà, segretario, impiegati Comunali ecc.

Si può benissimo accordarsi con questi, sempre che siano elementi che dal 25 luglio dello scorso anno non abbiano collaborato politicamente coi tedeschi-Fascisti, e che siano restati al loro posto soltanto per svolgere opera di utilità del popolo. Il sabotare certe leggi fasciste repubblicane e non dar loro corso, il reclamare di continuo l'aumento dei generi di prima necessità, il controllare l'arrivo di questi a tempo opportuno ecc.

Il compito delle Giunte e delle Commissioni Comunali certe che non si deve dimenticare: l'insediamento di queste, deve avvenire immediatamente dopo la liberazione del Comune.

L'urgente necessità di formare le Giunte Comunali Popolari oltre al compito di cui sopra, è più ancora necessaria in quanto che è opportuno che all'arrivo delle truppe Anglo-Americane noi dobbiamo essere in grado di poter dimostrare a questi che l'amministrazione Civile nostra è in piena funzione democraticamente col consenso di tutto il popolo senza intralci di sorta.

Così noi facendo, oltre a collaborare, è aiutare fattivamente le nostre gloriose formazioni Partigiane, alla libertà della nostra Patria, getteremo pure le basi democratiche; premessa, per la ricostruzione di domani.

P.

-----+O+-----  
A P P U N T I

I tedeschi su tutti i fronti contano ora i loro morti, senza riuscire nei vani contrattacchi ad ottenere un qualsiasi successo.

In Italia le gloriose formazioni Partigiane

ne aumentano d'ora in poi il numero di vitalità e di potenza, mentre le spedizioni punitive in grande stile dei neo repubblicani, non valgono a smuovere il popolo dalle proprie posizioni.

Si spiegano quindi le ansie e i timori dei fascisti che per 20 anni hanno dato il tono alla propaganda, e che oggi si affannano a spiegare che le porte sono aperte a tutti.

-Vengano i giovani

-vengano i fascisti

-vengano tutti anche gli antifascisti.

Ma i fedeli del novissimo circo sono sempre pochi

e sono sempre quelli

sicuro, sempre quelli di ieri

di ieri l'altro

quelli di vent'anni di bazza fascista.

Mentre il Governo senza fissa dimora, e ridotto ad una congiura clandestina, fa fagotto da Venezia per Merano, è diventato assistere a tutti a questi S. Martino andare di pari passo con il giornale di Farinacci il molto onorevole tettoia, che si dimena e si dibatte, contro Vescovi e Preti che metaforicamente hanno gettato la tonica alle ortiche come Don Calcagno, e inscenare una campagna giornalistica contro il decreto dell'Italia libera per i nastrini delle spedizioni fasciste contro la Repubblica Spagnola.

Che dire poi di Gino Cucchetti che abbandona le tre Venezie e dice:

Che parlare al popolo di repubblica sociale

È come parlare d'amore a colei che non vuole amare

A coloro che non vogliono sentire.

E lo sfaldamento seguito dalle denunce dello stato fascista continua.

Ogni giorno un gerarca si ritira spontaneamente dalla circolazione per una temporanea paralisi cardiaca, o per un incidente d'arma da fuoco.

Ma in questo momento tragico per l'Italia e per il suo popolo, i nostri Partigiani che laceri, abbattuti uccisi, risorgono sempre più vivi, sopra questi combattenti della libertà il popolo italiano deve posare proprii occhi.

C. M.



## RISVEGLIO E CONVERSIONE DEI GIOVANI.

Malgrado i vent'anni di propaganda fascista per l'imbottitura del crani, i giovani, i giovanissimi e quasi tutti quelli delle leve fasciste si ridestano dal lungo letargo e si convertono al movimento di liberazione nazionale. - Il passaggio per questa valle dei valorosi Garibaldini con il suo dignitoso e severo comportamento suscita in tutta la popolazione un'entusiasmo incontenibile ed i giovani li accompagnano con lo sguardo, affascinati, finchè non scompaiano per la montagna. - Lasciano ovunque con il suo passaggio qualche cosa di attraente che rapisce e conquista.

Scompaiano da casa tanti di questi giovani che poi ritornano esultanti in camicia Rossa. Qui conviene affermare che se la parola seduce, l'esempio trascina. -

Fedra.

## SETTIMANA DEL PARTIGIANO.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Per iniziativa del "Fronte della Gioventù", è istituita in diverse zone la settimana a favore delle formazioni Patriottiche.

La popolazione ha risposto con entusiasmo alla bella iniziativa, dimostrando di appoggiarli materialmente e moralmente.

La raccolta è stata cospicua, Un encomio alla nostra Gioventù che con solerzia ed un'attività degna di rilievo hanno saputo assolvere il loro compito.

## A TUTTI GLI INDUSTRIALI DEL BIELLESE.

Comitato di Liberazione Nazionale di Biella conscio del grave momento che attraversa la nostra Patria martoriata, ed in specie le classi lavoratrici, per le continue rapine e saccheggi perpetrati dai ladroni tedeschi ben affiancati dai non meno ladroni fascisti, vi esorta di venire sempre più incontro ai vostri lavoratori, e fin dove possibile a tutta la popolazione povera.

### INDUSTRIALI DEL BIELLESE!

Ma che a voi è noto sia le ruberie e i saccheggi, siano i massacri quotidiani dai criminali di casa e di fuori, i massacri e saccheggi a danno della nostra povera gente, la quale buttata in una guerra nè voluta nè cercata, da oltre un anno giace prostrata sotto il tallone tedesco-fascista, che per crudeltà e ferocia non può essere paragonata a nessuna altra tirannide verificatasi nella storia.

### INDUSTRIALI DEL BIELLESE!

Tutto ciò che darete ai vostri lavoratori e alla popolazione, sarà tutto di meno di ciò che possono a rubare tedeschi e fascisti. Non dimenticate inoltre che è un dovere sacrosanto, tenere in condizioni fisiche eccellenti lavoratori e popolazione tutta, che al momento del trapasso e quando nella nostra Patria finalmente libera

si riprenderà la ricostruzione di tutto ciò che è stato saccheggiato e distrutto dalle suddette orde fameliche, abbiamo bisogno di braccia sane e robuste per l'improbabile lavoro e per i sacrifici che si rendono necessari.

### INDUSTRIALI DEL BIELLESE!

Il C. di L.N. conta nella vostra magnanimità e nei vostri sentimenti di civismo, che non rimarrete sordi al suo fraterno appello!!!

E per buon conto terrà nota di tutto ciò che farete, sia in pro sia contro al suo appello!.

VIVA L'ITALIA LIBERA!

VIVA IL C. di L.N.!

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DI BIELLA.

Biella Ottobre 1944

SALUTO ALLA 5° DIVISIONE VOLONTARIE DELLA LIBERTÀ!

Siano fiere di voi tutti combattenti, noi vi ammiriamo per il contributo da voi dato per la lotta per la liberazione della nostra Patria.

Un GRUPPO "VOLONTARIE DELLA LIBERTÀ"

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE  
PER L'ITALIA

In virtù dei poteri ad esso delegati  
dal Governo Italiano

D E C R E T O

1°- Gli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate, in servizio attivo permanente o provenienti dallo stesso e richiamati dal congedo, che il giorno della liberazione si trovassero in servizio presso l'esercito, la marina e l'aviazione repubblicana, verranno privati dal grado e dall'impiego, e collocati in congedo senza diritto a trattamento economico.

2°- I funzionari e gli impiegati dello Stato e degli Enti pubblici, di ogni ordine e grado, che il giorno della liberazione si troveranno in servizio presso i rispettivi uffici, verranno privati dal grado e dall'impiego e collocati essi pure in congedo senza diritto a trattamento economico.

3°- Le sanzioni previste dagli articoli precedenti non escludono la applicabilità di sanzioni ulteriori ove nell'operato del militare o del civile possa ravvisarsi l'ipotesi di più grave reato.

4°- Le sanzioni medesime non verranno applicate a coloro che dimostreranno in modo certo e con fatti concreti d'avere sabotato l'azione del sedicente governo della repubblica sociale italiana o altrimenti partecipato in modo altrettanto certo e concreto alla lotta per la liberazione.

5°- Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

DOMANDE E RISPOSTE è la nuova rubrica dell'UNITA' che può interessare una più larga cerchia dei nostri lettori.

CHI COS'E' IL SETTARIISMO?

Settariano viene da parola "setta", che significa congrega o fazione ristretta di persone professanti una data idea politica o religiosa, e che si tengono separate e lontane dalla massa. Settario, in politica, è appunto chi concepisce il partito come una setta e perciò ne restringe e ne falsifica i compiti e le funzioni.

Il movimento operaio ed il partito rivoluzionario della classe operaia hanno potuto svilupparsi solo in una lotta continua e decisa contro tutte le forme del settarianismo.

LAPPA, ENGLER, BRENIN, SPALIN ci hanno insegnato

che il partito che guida la lotta di liberazione della classe operaia e di tutta l'umanità progressiva, non può essere una setta, una ristretta congrega di "persone che la sanno lunga" e che, senza avere alcun legame con le masse, pretendono aggirare loro la via e gli obiettivi della lotta. Può guidare la lotta delle masse solo un Partito di massa, che sia parte integrante delle masse stesse, che ne senta perciò come proprie le sofferenze, le necessità, le aspirazioni. Solo un Partito di massa, legato alle masse, può esercitare la funzione di avanguardia rivoluzionaria delle masse stesse, può condurre effettivamente (e non solo a parole) alla lotta e alla vittoria.

Il settario, invece è "quello che la sa lunga", che sa già sempre per filo e per segno come devono andare a finire le cose. Si sciaccia ogni giorno la bocca con quelle che Lenin chiamava le "frasi rivoluzionarie" (con tre ri) e vorrebbe sempre che il partito "desso l'ordine" di fare la rivoluzione. E' sempre pronto, lui, a parole, a far la rivoluzione e non si ricorda mai che - come diceva Lenin - "non si vince con la sola avanguardia"; non si accorge in tanto che, nella sua officina, si potrebbe cominciare dall'unire tutta la massa nella lotta concreta per rivendicazioni concrete e sentite; non comprende che in queste lotte, appunto, la classe operaia forgia la propria unità.

Il settario è tanto "rrrivoluzionario" che non parla neppure col suo compagno di lavoro socialista o democratico; figuriamoci poi se si degna di discutere col contadino cattolico o col piccolo esercente liberale. Quella di non parlare non è certo la migliore maniera di convincere la gente; "ma tanto peggio per loro, se non la vogliono capire" - dice il settario. Perché il settario, alla fin fine, "se ne frega" non riesce a sentire i bisogni, le aspirazioni delle masse, non si accorge neppure che oggi in una classe, in ogni ceto sociale - e tanto più negli strati popolari - sorgono a centinaia di migliaia nuovi combattenti di una causa comune ed attuale, non comprende che ponendosi oggi, decisamente, alla testa di tutto il popolo nella lotta di liberazione, la classe operaia si afferma - secondo l'espressione di Lenin - come classe nazionale, come rappresentante effettiva degli interessi e delle aspirazioni di tutto il popolo. E così anche il settario in buona fede, che vorrebbe sinceramente far grande e forte la classe operaia ed il suo partito, di fatto ne ripicciolisce e ne imbricisce la funzione non riesce a comprendere la sua funzione liberatrice.

AVVISA tutti i nostri corrispondenti di inviare gli articoli a mezzo del resp. zona.